



CONSERVATORIO
G.B. MARTINI
DI BOLOGNA



MiUR - AFAM

1 > 6 MAGGIO 2016

SETTIMANA ORGANISTICA

Bologna

città
degli
organi



edizione

In collaborazione con «Organi Antichi, un patrimonio da ascoltare», XXVIII edizione

Conservatorio di Musica "Giovanni Battista Martini" • P.zza Rossini, 2 • Bologna

tel. 051 221483 • fax 051 223168 • ufficiostampa@consbo.it • www.consbo.it

SETTIMANA ORGANISTICA

"BOLOGNA CITTA' DEGLI ORGANI"

P R O G R A M M A G E N E R A L E

Il patrimonio artistico italiano, e Bolognese, si fregia, fra l'altro, di splendide realtà come quelle di preziosi organi, antichi e meno antichi, splendide opere di artigianato e, alle volte, vere e proprie opere d'arte al servizio della musica, non di rado inserite in cornici altrettanto interessanti dal punto di vista estetico e culturale; occuparsi della loro valorizzazione è un onore e un dovere per chi si occupi di musica, di cultura e di arte.

Per la terza volta, il Conservatorio è lieto di ringraziare coloro che di questo compito si sono fatti carico: l'Associazione organici antichi, tutti i musicisti che, a vario titolo prendono parte all'esperienza e, naturalmente, i proff. Arlotti e Macinanti, ideatori e appassionati promotori dell'iniziativa.

E naturalmente ci corre l'obbligo di ringraziare vivamente coloro i quali, possessori di questi strumenti, hanno cortesemente acconsentito ad ospitare chi fosse interessato a conoscerli ed ascoltarli: il Collegio di Spagna, le Basiliche di S. Maria dei Servi e san Michele in Bosco.

Ci auguriamo che le splendide voci di questi strumenti possano aiutare il gentile pubblico a comprendere ed apprezzare l'importanza di questa opera di diffusione.

*Il Presidente Avv. Patrizio Trifoni
Il Direttore m° Vincenzo De Felice*

DOMENICA 1 MAGGIO 2016

ore 16,30

BASILICA S. MARIA DEI SERVI

Concerto di apertura della III

Settimana Organistica

"BACH AI SERVI"

Concerto a cura dei docenti e allievi delle scuole d'Organo del Conservatorio

LUNEDÌ 2 MAGGIO 2016

ore 15

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

"L'ARTE ORGANARIA BAROCCA

IN FRANCIA"

Seminario tenuto dall'organaro Romain Legros

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2016

ore 15

"PASSEGGIATA ORGANISTICA"

Basilica di San Michele in Bosco.

Audizione dell'organo rinascimentale Giovanni Battista Facchetti, 1524 e visita guidata ai tesori artistici e architettonici del complesso monumentale.

ore 18,30

Aperitivo in Conservatorio

ore 19

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

"AFFINITÀ DIVERGENTI"

Marco Cortinovis, organo

Matteo Corio, pianoforte

Musiche originali per organo e pianoforte di Escaich, Yon, Duprè.

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 2016

ore 15-17

CONSERVATORIO G.B. MARTINI

«ANTONIO DE CABEÇON NEL 450°

ANNIVERSARIO DELLA MORTE»

Seminario di Claudio Astronio *docente di Tastiere storiche al Conservatorio di Trapani e alla Sibelius Academy di Helsinki*

ore 20,45

COLLEGIO DI SPAGNA

Concerto d'organo di Claudio Astronio

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2016

ore 10-12,30 / 14,30-17

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

"L'AGE D'OR DELLA MUSICA

FRANCESE"

Pietre du Mage, Françoise Couperin, Gaspard Corette, Jean-Adam Guilain, Louis-Nicola Clérambaut

Masterclass di Vincent Thévenaz

Docente di organo al Conservatorio di Ginevra

ore 20,45

BASILICA DI SANTA MARIA DEI SERVI

CONCERTO

Vincent Thévenaz, organo

Musiche di Daquin, Du Mage, Dandrieu, Beauvarlet-Charpentier, Balbastre, Gagnebin, Mottu, Martin, Segond

VENERDÌ 6 MAGGIO 2016

ore 21

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

Ensemble d'archi del Conservatorio

Martini

Vincenzo De Felice, direttore

Marco Arlotti, Andrea Macinanti, organo

Vincenzo De Felice, Violino

Antonio Mostacci, violoncello

Il grande Organo Tamburini della Sala Bossi

Per comprendere la caratura di quest'organo e le aspirazioni di cui era esito, si legga un passo dell'aperto encomio espresso da Luigi Ferdinando Tagliavini:

Respinti i facili allettamenti offerti dall'organaria di stampo industriale, la costruzione dello strumento s'è ispirata a criteri tradizionali; ciò pur non impedendo la realizzazione d'un'opera attuale, originale nella sua concezione architettonica, ha consentito altresì di evitare per ogni sua parte l'anonimato della produzione in serie e al tempo stesso di garantire il più vivo, diretto contatto tra strumento ed esecutore; questo rapporto è stabilito grazie all'adozione di trasmissioni integralmente meccaniche tra tastiere e sorgente sonora, le sole che consentano un «tocco» immediato, differenziato e sensibile. Tra gli elementi di particolare interesse di questo nuovo strumento ci piace qui sottolineare anzitutto la logica sistemazione e coordinazione dei vari corpi sonori corrispondenti alle singole tastiere (Grand'Organo, Positivo, Espressivo e Pedale), racchiuso ciascuno in una propria cassa, che contribuisce a caratterizzare l'individualità sonora; l'articolazione della facciata - concepita come elemento funzionale e non di mera decorazione esteriore - esprime chiaramente la struttura dello strumento. La disposizione fonica appare progettata tenendo presente il quadro vastissimo della letteratura organistica, ma offrendo al tempo stesso al costruttore e all'«intonatore» i presupposti per il compimento d'un'opera unitaria. L'edificio sonoro è stato concepito nel segno della tradizione italiana; ogni corpo ha la sua «corona sonora» in un ripieno prettamente italiano, con espliciti riferimenti a modelli di grandi maestri del passato, i Serassi (a cui si ispira il ripieno del Grand'Organo) e gli Antegnati (i cui tipici ripieni sono rappresentati nel Positivo). Quest'impronta non impedirà certo d'affrontare le pagine polifoniche dei maestri tedeschi, né i giochi coloristici dei francesi e neppure - grazie ad alcune concessioni al gusto organistico romantico - il repertorio «sinfonico»; la duttilità e la ricchezza timbrica dello strumento dovrebbero infine prestarsi mirabilmente all'esecuzione delle pagine contemporanee ed offrire stimoli ai giovani organisti-compositori. La costruzione di questo strumento viene ad inserirsi nel quadro d'un generale risveglio d'interesse per l'arte e la cultura organistica; ci auguriamo che a questo movimento esso possa apportare nuova linfa e nuovo vigore.¹

Per antonomasia, l'organo è lo strumento destinato a percorrere i secoli: così vuole il pensiero sotteso alla sua natura più divina che umana;² così vuole l'arte di chi lo edifica combinando con raffinata sapienza materia e pneuma che si trasformano in suono; così pretende chi saggiamente amministra il denaro pubblico; così esemplarmente testimoniano i 400 secolari organi conservati nel territorio bolognese. Ancora una volta però, in sala Bossi, a soli 25 anni dall'edificazione di uno strumento salutato con tanti elogi, vi fu chi (per eleganza taceremo i nomi) lo disprezzava come imprevedibile al pubblico e inadatto alla didattica, invocandone a gran voce la totale sostituzione.

Nel 2003, il Direttore del Conservatorio, Carmine Carrisi, piuttosto che demolire l'organo Tamburini (che nel frattempo era stato sottoposto a molti, frettolosi e talvolta maldestri interventi di accordatura da parte di vari organari), su istanza del compianto collega Gian Paolo Bovina³ e di chi scrive scelse di ripristinarlo affidandolo ad un serio intervento di restauro.

Dopo essere stata esperita una regolare gara d'appalto, nel 2004 i lavori furono affidati alla ditta Brondino Vegezzi-Bossi di Centallo (Cuneo), discendente, sia pur non in linea diretta, di Carlo Vegezzi-Bossi.

Le operazioni si sono articolate in due fasi:

a) la prima ha mirato al rifacimento integrale del sistema elettrico di trasmissione dei registri con l'introduzione di combinazioni aggiustabili che rendono possibile programmare un elevato numero di amalgami sonori. Sono state completamente sostituite le guarnizioni di tenuta dei tiranti dei ventilabri e compiuto un primo intervento di revisione, consolidamento e regolazione generale della meccanica. Il collaudo di questo primo intervento è stato approvato il 2 dicembre 2005.

b) la seconda fase, più imponente e delicata, è stata fortemente voluta e realizzata grazie all'ex Direttore dell'Istituto, Donatella Pieri. Sono stati aperti tutti i somieri procedendo al loro restauro, in particolare chiudendo i molti fori sbrigativamente praticati nel tempo per cercare di rimediare agli strassuoni; si è poi verificato sia il funzionamento dei ventilabri che quello delle stecche. Il materiale fonico è stato completamente rimosso (circa 5000 canne!), pulito e ripristinato nelle forme eliminando deformazioni provocate in interventi pregressi; sono state nuovamente rese suonanti numerose file dei vari Ripieni che erano state rese mute schiacciandole o tappandole. Sono stati regolati i movimenti elettrici dei registri con la

sostituzione delle ormai logore guarnizioni di pelle, riducendo in tal modo anche il rumore causato dalle molte perdite d'aria. È stato ulteriormente controllato e bilanciato tutto l'impianto meccanico. Si è infine proceduto alla generale intonazione, cercando di ottimizzare la resa sonora nel rispetto delle caratteristiche foniche conferite ad ogni registro. Questa parte dei lavori, iniziata nel giugno del 2013, si è conclusa col collaudo siglato dai Docenti di organo del Conservatorio in data 22 gennaio 2014.

Si è dunque compiuto un percorso durato ben dieci anni. Un tempo in cui non solo l'organo della sala Bossi ha acquisito uno splendore sonoro inedito, e questo è il dato più importante, nel Conservatorio operano in perfetta sintonia classi d'organo in cui gli studenti trovano nuova linfa per ritornare all'impegnativo studio dell'austero strumento.⁴

ANDREA MACINANTI

1. LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI, *Problemi di progettazione di un organo*, in «Numero unico per l'inaugurazione del nuovo organo meccanico da concerto nella sala Bossi restaurata», cit., 17-19.
2. «L'artifice de l'Orgue, et l'industrielle structure de toutes ses parties avec l'agréable melodie qui en resulte, ravit tellement en admiration l'esprit de ceux qui prennent plaisir à contempler les belles choses, qu'il semble que son invention soit plutost divine qu'humane». PIERRE TRICHET, *Traité des Instruments*, (s.d. ma 1640).
3. GIAN PAOLO BOVINA (1947 - 2013) studiò al Conservatorio di Bologna, diplomandosi in Organo (con I. Fuser) e in Musica corale e Direzione di coro (con T. Gotti). Consegui la Laurea in Lettere (DAMS) all'Università di Bologna. Ha Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Bologna dal 2000 al 2012 ed è stato organista della Cattedrale della medesima città.
4. Annotiamo che nel 1914 il Conservatorio possedeva un organo a due tastiere di 58 note, pedaliera di 27, dotato di 9 registri, fabbricato da Vincenzo Mascioni di Cuvio, op. 329. Lo strumento, di cui si sono perse le tracce, era probabilmente l'ampliamento di quello da studio posseduto da Marco Enrico Bossi nel suo appartamento bolognese di via Indipendenza, 30. Nell'Istituto sono oggi presenti un organo Balbiani degli anni '50 collocato in Aula Banda (non funzionante) e un organo costruito da Franz Zanin di Camino al Tagliamento nel 1981 in Sala Respighi (in attesa di restauro).



P R O G R A M M A

DOMENICA 1 MAGGIO

■ ore 16,30

BASILICA DI S. MARIA DEI SERVI

BACH AI SERVI

Concerto di apertura della Terza Settimana Organistica

Musiche organistiche di JOHANN SEBASTIAN BACH e altri autori

Docenti e allievi delle Scuole d'Organo del Conservatorio:

Marco Arlotti

Andrea Macinanti

Benedetta Meoni

Marianna Cortesi

Marta Collot

Nicolas Giacomelli

Giovanna De Maria

Simone Billi

Giacomo Gabusi

Emanuele Gherli

Tommaso Mezzetti

Alessandro Nadalini

Leonardo Tommasini

Vittorio Prandini

Francesco Zagnoni

LUNEDÌ 2 MAGGIO

■ ore 15-18

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

"L'ARTE ORGANARIA BAROCCA IN FRANCIA"

Seminario tenuto dall'organaro ROMAIN LEGROS

L'ornamentazione e le forme della musica organistica francese.

A cura di Marta Collot, Flora Saki Giordani, Benedetta Meoni, Vittorio Prandini.

MARTEDÌ 3 MAGGIO

■ dalle ore 15

S.MICHELE IN BOSCO

PASSEGGIATA ORGANISTICA

Alla scoperta degli antichi organi di Bologna.

Appuntamento presso il magnifico complesso monumentale di S. Michele in Bosco dove si svolgerà un'audizione del magnifico organo rinascimentale (G. B. Facchetti 1524) della chiesa di S. Michele. A seguire: visita guidata agli straordinari tesori architettonici e artistici dell'antica abbazia benedettina.

■ ore 18,30

Aperitivo in Conservatorio

■ ore 19

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

"AFFINITA' DIVERGENTI"

CONCERTO

Marco Cortivoris, organo- Matteo Corio, pianoforte

Marcel Dupré (1886 - 1971)	Ballade op. 30 [1932]
Thierry Escaich (1965)	Choral's dream [2001]
Pietro Alessandro Yon (1886 - 1943)	Concerto gregoriano [1920] [versione per organo e pianoforte del compositore] . Introduzione e Allegro . Andante religioso . Scherzo . Finale

MARCO CORTINOVIS è nato a Bergamo nel 1983.

Compie gli studi d'organo con il M° Andrea Macinanti, che lo guida al conseguimento del Diploma in Organo e Composizione Organistica. In seguito approfondisce la sua ricerca musicale e interpretativa in Francia sotto la guida del M° Frédéric Desenclos, conseguendo il Diploma di Perfezionamento in Organo presso il Conservatorio di Orléans.

Dirige l'ensemble parigina Voix Célestes, che consacra il proprio repertorio alla musica sacra francese del XIX secolo, producendosi in concerti e stages in Italia e in Francia.

Come solista è stato invitato da prestigiose rassegne italiane e internazionali, fra cui le Soirées Estivales della Cattedrale di Chartres e il festival Au son des Orgues della Cattedrale di Orléans. Ha collaborato con la prestigiosa Corale Euridice di Bologna, diretta dal M° P. P. Scattolin, e dal 2009 partecipa all'attività liturgica e concertistica della Schola Gregoriana e dei Solisti della Cappella Musicale del Duomo di Bergamo, diretta dal M° Don Gilberto Sessantini.

Completa la sua formazione con stages e accademie organistiche in Italia e all'estero con Andrea Macinanti, Eric Lebrun, Francesco Tasini e Joris Verdin.

Dal 2009 è titolare della cattedra di Organo e Composizione organistica presso l'Accademia Musicale Santa Cecilia di Bergamo.

MATTEO CORIO ha studiato pianoforte con il M° Marco Giovanetti, diplomandosi nel 1997 con il massimo dei voti. Sin dai primi anni di studio, affianca al repertorio accademico una personale ricerca nell'ambito di quello Romantico e Moderno e come solista e come interprete cameristico. Nel 1997 a Parigi presso il "Conservatoire du Centre", con il M° Emile Naoumoff, intraprende un corso di perfezionamento che lo porta a vincere il secondo premio al concorso "Medaille d'or de la Ville de Paris" in musica da camera.

Nel 1999, sempre nella capitale francese, incontra Bernard Job, pianista vincitore di due "Diapason d'Or", con il quale studia per due anni. Vincitore di una borsa di studio per merito, continua gli studi di perfezionamento pianistico con Emile Naoumoff presso l' "Indiana University" in Bloomington (USA) ove nel 2004 consegue il Master of Music.

Nel 2002 viene premiato con la più alta onorificenza accademica della medesima università, motivo per cui incomincia ad insegnare come assistente universitario presso il "Piano Department" dell'Università di Bloomington. Nello stesso anno registra a Parigi il suo primo cd con musiche di Nicolay Medtner e Johannes Brahms. Nell'Ottobre 2005 la radio statunitense "MUSIC TO HEAL THE HEART" del North Carolina dedica a questa registrazione una puntata della rinomata trasmissione settimanale che presenta nuovi interpreti del mondo della musica classica. Si interessa inoltre alla musica contemporanea composta da giovani compositori: nel 2002 suona Twin per due pianoforti di Justin Messina (prima assoluta alla "Paul Recital Hall" di New York) e About laughing and forgetting per pianoforte ed orchestra di John Supko. Nel 2005 viene nominato professore di pianoforte presso l'Accademia Musicale S. Cecilia in Bergamo, ed il Liceo Scientifico Musicale S. Alessandro e nello stesso anno intraprende un percorso di alto perfezionamento concertistico con il M° Konstantin Bogino.

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO

■ ore 15-17

CONSERVATORIO G. B. MARTINI

ANTONIO DE CABEÇON nel 450° anniversario della morte
Seminario di CLAUDIO ASTRONIO

■ ore 20,45

COLLEGIO DI SPAGNA (VIA COLLEGIO DI SPAGNA 4)

IBERIA ! ...entorno a Cabezon en los 450 años de su muerte
Concerto di Claudio Astronio

Manuel Cardoso (1566 – 1650)	Angelis suis mandavit de te (trascrizione di Claudio Astronio)
Antonio Carreira (1520 - 1590ca.)	Cancao a 4
Antonio de Cabezon (1510 – 1566)	Pavana Italiana Diferencias sobre la Gallarda Milanese
Manuel Rodriguez Coelho (1555ca. – 1647)	Suzanne ung jour
Antonio de Cabezon	Tiento sobre el Cum Sanct Spiritu de Beata Virgine. Josquin Susana un jur: Orlando.
Fr. Diogo da Conceicao (sec. XVII)	Tento de meio registro alto de 2° tom
Pablo Bruna (1611 – 1679)	Tiento por Gesolreut sobre la Letania de la Virgen !
Antonio de Cabezon	Dulce memoriae
Pedro de Araujo (1640 – 1705)	Obra de passo solto de 7.tom Batahla de 6° tom

CLAUDIO ASTRONIO, musicista poliedrico, affianca

l'attività di organista e clavicembalista a quella di direttore. La sua attività si svolge prevalentemente nel campo della musica antica con strumenti originali, alla guida del gruppo "Harmonices Mundi" e della "Bozen Baroque Orchestra", invitato presso i più importanti Festivals di musica antica e non in Italia, Europa, USA, Canada e Giappone. Ha collaborato, collabora e suona in duo con musicisti del calibro di Gordon Murray, Doron Sherwin, Max Van Egmond, Dan Laurin, Gemma Bertagnolli, Susanne Ryden, Emma Kirkby, Yuri Bashmet e Gustav Leonhardt.

È stato solista invitato dalla Mahler Chamber Orchestra con Alan Gilbert, Moskow e Yuri Bashmet; ha tenuto recitals in prestigiose sale come Carnegie Hall di New York, Opera City House e Musashino Hall di Tokyo, Palau de la musica di Valencia, Auditorium di Las Palmas, Boston College e Oberlin University.

Da qualche anno è inoltre assai attivo come direttore d'orchestra: ha diretto la Filarmonica di Piacenza, l'Orchestra Haydn, l'Academia Montis Regalis e dirige stabilmente l'Orchestra Barocca Harmonices Mundi; ha diretto numerosi artisti tra cui Dan Laurin, Susanne Ryden, Roberto Balconi, Sergio Foresti, Gemma Bertagnolli, Makoto Sakurada, Emanuele Segre. Nel 2007-2008 è stato impegnato nella Passione secondo Matteo di Johann Sebastian Bach in una versione teatrale con coreografie e scena, che nel 2008 è stata portata in tour nei principali teatri italiani; nel campo operistico ha recentemente diretto Orfeo e Euridice di Christoph Willibald Gluck con la regia di Graham Vick al Teatro Dante Alighieri di Ravenna per Ravennafestival, titolo replicato con grande successo nei principali teatri italiani (Ferrara, Treviso, Rovigo, Lucca, Pisa, Modena e Reggio Emilia).

Incide per l'etichetta Stradivarius e i suoi cd sono recensiti presso le più importanti riviste specializzate italiane ed estere come Musica, CD Classica, Amadeus, Classic Voice, Alte Musik Aktuelle, Diapason, Repertoire, El Pais, Ritmo, Diverdi, Goldberg, Le Monde de la musique, Continuo e Fanfare (USA); tra questi si segnalano particolarmente l'opera omnia per tastiera di Antonio de Cabezon, la terza parte del Klavierübung ed i Corali di Lipsia di Johann Sebastian Bach, premiati dalle riviste francesi Repertoire, Diapason, Goldberg e Le Monde de la Musique. La rivista Amadeus gli ha dedicato copertina e cd con i concerti Op. X di Tommaso Albinoni (gennaio 2005) e recentemente con l'Oratorio Der Mensch ein Gottesmoerder di Leopold Mozart (ottobre 2007). Tra i suoi interessi musicali anche il jazz e la contaminazione tra mondi musicali diversi: ha vinto per due anni consecutivi il Premio Recanati per la canzone d'autore (1996 e 1997), ha lavorato con la Banda Osiris e collabora stabilmente con la cantante jazz Maria Pia de Vito nel progetto "Coplas a lo divino", con Paolo Fresu e Michel Godard.

Tiene seminari e corsi di perfezionamento di organo e clavicembalo in Italia, Spagna e Stati Uniti d'America; insegna organo presso l'Accademia Europea di Musica Antica e clavicembalo e musica d'insieme presso l'Istituto "Antonio Vivaldi" di Bolzano. È docente di clavicembalo e tastiere storiche al Conservatorio di Trapani.

GIOVEDÌ 5 MAGGIO

■ ore 10-12,30 / 14.30-17

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

L'AGE D'OR

(Pierre du Mage, François Couperin, Gaspard Corrette, Jean-Adam Guilain, Louis-Nicola Clérambault)
Master Class di VINCENT THÉVENAZ, docente di organo al Conservatorio di Ginevra

■ ore 20,45

BASILICA DI SANTA MARIA DEI SERVI

CONCERTO

Vincent Thévenaz, organo

Louis-Claude Daquin
(1694-1772)

Noël Suisse

Pierre Du Mage
(1676ca. - 1751)

Livre d'orgue contenant une Suite du premier ton
Plein Jeu
Fugue
Trio
Tierce en taille
Basse de trompette
Récit
Duo
Grand Jeu

Jean-François Dandrieu
(1682 - 1738)

Joseph est bien marié

Jean-Jacques Beauvarlet-Charpentier
(1734 - 1794)

Offertoire dans le goût de la Symphonie concertante

Claude-Bénigne Balbastre
(1724 - 1799)

Tapage - Gracieusement - L'on reprend le Tapage

Musica organistica ginevrina

Henri Gagnebin
(1886 - 1977)

Psaume XXIV « La terre appartient au Seigneur »

Alexandre Mottu
(1883 - 1943)

Prélude et choral en si mineur

Frank Martin
(1890 - 1974)

Agnus Dei

Pierre Segond
(1913 - 2000)

Postlude sur le Psaume CV

VINCENT THÉVENAZ è uno spirito curioso ed eclettico: docente d'organo e improvvisazione al Conservatorio di Ginevra, organista titolare a Chêne (Ginevra, Svizzera), ha studiato organo, pianoforte, improvvisazione, orchestrazione, musicologia, e letteratura russa e francese. La sua interpretazione in quattordici concerti dell'opera omnia per organo di Bach nel 2009-2010 ha riscosso un grande successo. Il suo duo con il saxofonista Vincent Barras con audaci trascrizioni un repertorio eclettico da Bach a Piazzolla documentato da un'incisione discografica (www.doublev.ch).

Come solista si è esibito in numerosi concerti con gruppi cameristici mentre come continuista ha partecipato all'esecuzione integrale delle cantate di Bach dell'ensemble Gli Angeli di Ginevra (Stephan MacLeod), ha inoltre inciso due CD di musica tedesca con l'etichetta Sony (ricevendo il riconoscimento di 1er « Editor's choice » dalla rivista Gramophone).

Assieme all'attività concertistica collabora con diversi gruppi e direttori d'orchestra (Orchestre de la Suisse Romande, Contrechamps, Ensemble Vocal de Lausanne, Holliger, Corboz, Janowski, Foster, Pappano, ecc.). Come compositore ha scritto una dozzina di composizioni. Appassionato d'improvvisazione, l'ha coltivata sia all'organo nel quadro liturgico sia come pianista in concerti di musica jazz e di musica leggera, sia nelle colonne sonore di film muti. Promotore di numerosi progetti musicali, ha fondato la compagnia Quat'Sous e l'Orchestre Buissonnier, ensemble di giovani musicisti che dirige regolarmente.

VENERDÌ 6 MAGGIO

■ ore 10-13

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

Master Class di VINCENT THÉVENAZ

■ ore 21

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

CONCERTO FINALE

della Terza Settimana Organistica

"BOLOGNA CITTA' DEGLI ORGANI"

Ensemble d'archi del Conservatorio Martini

Vincenzo De Felice, direttore

Marco Arlotti, Andrea Macinanti, organo

Vincenzo De Felice, Violino

Antonio Mostacci, violoncello

Ottorino Respighi
(1879 - 1936)

Suite in Sol maggiore per strumenti ad arco e organo **
[1906 - versione integrale con l'aggiunta del 1914]:
. Preludio (Moderato)
. Aria (Lento)
. Pastorale (Andante molto sostenuto)
. Cantico (Grave)

Michel Corrette
(1707 - 1795)

Concerto in Do maggiore per organo e archi *
. Allegro
. Aria
. Allegro

Concerto in La maggiore
per organo e archi *
. Allegro
. Adagio
. Allegro

Joseph Gabriel Rheinberger
(1839 - 1901)

dalla *Suite* per violino, violoncello e organo op. 149 [1887] **
. Con moto
. Thema mit Veränderungen

Guglielmo Mattioli
(1857 - 1924)

Meditazione a Canone infinito all'Ottava
(riduzione del n. 8 delle *Armonie* op. 117 per pianoforte)
per organo *, pianoforte ** e archi



CONSERVATORIO
G.B. MARTINI
DI BOLOGNA